



**Sondaggio Sky: per il 65%  
va messo un limite**

Al superenalotto va posto un limite. È quanto emerge dal un sondaggio di Sky Tg24 secondo il quale, per il 65% dei votanti sarebbe giusto infatti porre un limite.

Per il restante 35% dei partecipanti, invece, non bisognerebbe fissare un

tetto massimo.

Con 127,5 milioni di euro, è il montepremi più alto di sempre in Italia e ha superato anche il record europeo, pari a 126 milioni di euro, vinto in Spagna il 10 maggio 2009 con la lotteria Euromillions.

Il superenalotto ha, al momento, anche il montepremi più alto al mondo per una lotteria.

**Il libro di Dostoevskij  
per pagare i debiti di gioco**

«Il giocatore» è uno dei capolavori di Fedor Dostoevskij, dettato in due mesi a Anna Grigorievna Snitkina e pubblicato nel 1866. L'autore lo scrisse per pagare i debiti di gioco e racconta la psicologia dei frequentatori di un casinò.

Foto Ansa

# Quando il cinema raccontava le vite sconvolte dai soldi

Da «Svegliati Ned» a «Ho vinto la lotteria di Capodanno» Un buon soggetto che racconta di esistenze sfigate colpite dal denaro che si rivela, quasi sempre, maledetto

**I film**

**ALBERTO CRESPI**  
ROMA

Italia impazzita per il Superenalotto? Chiamatela Irlanda e non sbaglierete di molto. Il film sulla psicosi da vincita miliardaria l'ha scritto e diretto, una decina d'anni fa, l'allora 34enne Kirk Jones: si intitolava *Svegliati Ned* ed era il delizioso ritratto di una piccola comunità irlandese, Tullymore, non poi così diversa da Peschici o da altri paesini italiani baciati dalla fortuna. Il Ned che non si sveglia è il vincitore di una lotteria che, per lo shock, ci resta secco. I suoi amici scoprono il cadavere con tanto di biglietto vincente in mano e hanno un'idea meravigliosa: d'accordo con tutto il paese, parroco compreso, fanno credere che Ned sia vivo per intascare la vincita e dividerla fra tutti i (pochissimi) residenti. Nel film c'è l'idea - molto irlandese - della vittoria collettiva, non tanto differente da quella che in questi giorni ha folgorato svariati sindaci

italiani. È come se l'Inconscio Collettivo avesse deciso che i soldi in palio sono troppi per un uomo solo (per la serie: andatelo a dire a quell'uomo, dopo che ha vinto!). Ma c'è anche la paura che un simile diluvio di denaro possa rivelarsi «maledetto»: siamo sicuri che, di fronte a oltre 200 miliardi del vecchio conio, le coronarie reggerebbero?

**Il film Oscar  
«Millionaire», metafora  
dei contrasti di una società**



«Perché tutti guardano questo programma?» «È un modo di evadere, di entrare in un'altra vita...». La battuta è presa da «The Millionaire», ossia la corsa alla fortuna di un ragazzo venuto dagli slum di Mumbai: detto così il film che ha sbancato gli Oscar sembrerebbe il solito feuilleton. E invece è un formidabile racconto dickensiano dove tutto ruota intorno alla trasmissione «Chi vuol essere milionario», metafora del miraggio della fortuna per le masse ma anche specchio degli acuti contrasti di una società in rapida evoluzione.

La trama di *Svegliati Ned* è la conferma che le lotterie diventano un buon soggetto cinematografico solo quando si racconta il Dopo: il modo in cui la vita di persone comuni - al cinema, possibilmente, assai sfigate - viene sconvolta dalla ricchezza. È quanto ha fatto Neri Parenti in *Ho vinto la lotteria di Capodanno*, uno dei rari film di Villaggio senza Fantozzi né Fracchia: curiosamente non è Fantozzi a diventare ricco, ma lo spiantato giornalista Paolo Ciottoli, che nasconde il biglietto vincen-

**Si può morire  
Nel film Ned ha un  
infarto e la comunità  
si divide il bottino**

**Abatantuono  
In «Eccezzionale...»  
il protagonista fa 13  
Solo che è uno scherzo**

te nella macchina da scrivere salvo poi vedersela pignorare per debiti... Ed è quanto succede a Lino Banfi in *Al bar dello sport*, talmente sconvolto dalla fortuna - e dai comportamenti di chi lo circonda, parenti e amici - da perdere tutta la vincita al casinò. Ed è quanto accade al tifoso interista Franco/Diego Abatantuono in uno degli episodi di *Eccezzionale veramente*, solo che il suo 13 al Totocalcio è frutto di uno scherzo e le spese folli gli si ritorceranno contro.

**Come vedete** abbiamo citato tre piccoli «classici» della serie B, comunque più affidabili e interessanti di molti trattati di sociologia... e da non confondere con testi più «alti», da *California Poker* di Altman al *Giocatore* di Dostoevskij, sulla sindrome del gioco d'azzardo. Queste lotterie non hanno nulla a che vedere con il poker, la roulette o le corse dei cavalli, i veri scommettitori le snobbano, per loro il gioco è vita mentre il superenalotto non dà alcuna adrenalina...tranne a chi vince, sperando non faccia la fine di Ned. ♦



preso in giro e le ironie non sono mancate ma adesso, giura, la gente è tutta con lui. «In caso di vincita - ha promesso - spenderemo quei soldi per migliorare la vita dei cittadini».

Che forse però guardano con più favore alla scelta fatta dal sindaco di Ficarra, in provincia di Messina. Dove, in caso di jackpot, il primo cittadino ha giurato che distribuirà a tutti equamente il 50% dell'incasso. ♦

**IL BIGLIETTO VINCENTE**

Nel film di Neri Parenti, «Ho vinto la lotteria...», il protagonista è un giornalista e nasconde il biglietto vincente nella macchina da scrivere che però verrà pignorata per i troppi debiti.